Anno 57 - Numero 39

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministrazione Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 15 Febbraio 1922

Politico quotidiano del mattino

Dentro e fuori

Se l'ovazione dell'uomo nella strada equivalesse a una designazione, l'entusiasmo della folla, ieri nella Basilica, e poi nella Piazza di S. Pietro, potrebbe, a dir poco, far temere per il regime. Ma si sa, per secolare esperienza, che l'orazione della folla, e il contrario dell'ovazione non sono altro che sfoghi carnali. La medesima folla, presso a poco nelle medesime condizioni, può applaudire, altrettanto entusiasticamente, Pio XI, Gabriele d'Annunzio... E se le regie guardie al primo posto di controllo, avessero avuto la consegna di non lasciar passare che quelli che sapevano dire il «pater nostro», e i gendarmi pontifici, naturalmente più esigenti, al secondo posto di controllo avessero richiesto, d'ordine superiore, anche un po' di «atto di contrizione», nella Basilica si sarebbe stati piuttosto larghi. Un «paternostro» e un «atto di contrizione» sono, è vero, assai più di quanto Don Sturzo domandi alla porta del suo partito. Ma sapremo, un giorno, che cosa domanda San Pietro alla porta dei Cieli.

Che quella, insomma, non era, nei suoi elementi costitutivi, una folla molto cattolica, o forse neanche molto cristiana sarebbe sicuro, almeno per chi ritiene che l'esser cattolico sia qualche cosa di più rigoroso dell'esser semplice curioso, o socialista, o popolare, o touriste. Ma allora bisogna anche riconoscere che quel famoso atto della «benedizione esterna», ripetuto ieri nello splendore del triregno, assume, nonostante la sua pittoresca magnificenza, qualche cosa di meno intelligibile, assume qualche cosa d'intrigato. E' un atot che, il primo giorno, fece sciogliere in lacrime, come si lesse nei rispettivi fogli, parecchi redattori della stampa liberale. Stiamo freschi! Forse piangevano di consolazione vedendo il Papato che s'avvia a diventare liberale come loro. Non sarà un gran guadagno, per il Papato.

Perchè il paradosso dell'ordinamento cattolico, nelle condizioni che, dalla Rivoluzione, e poi dalle delusioni della Grande Guerra, si son create all'esercizio della sua cresciuta potenza spirituale il vitale paradosso del Cattolicesimo è questo: che quanto più paia nascosto, tanto più sia presente; quanto più in apparenza debole, tanto più forte; e non mai libero e spaziante pel mondo, come sembrando costretto e vincolato. E così la vera finestra, il vero alcone che, in Vaticano e in S. Pietro, si apre sul mondo, non è, come nelle nostre case temporali una finestra esterna ma una finestra che s'apre su un panorama interiore; e lo spettacolo d'una Piazza, anche quella del Bernini, anche stipata di tutto un popolo non è che la riduzione scenografica di questo panorama, solo autentico e reale. Si potrebbe anche dire che, da quella nascosta finestra, il Pontefice guarda spiritualmente, e veglia il suo spirituale dominio. E da quest'altra è guardato, e assai curiosamente, e cinematografato. Tutti aspettano, preoccupandosi soltanto di sapere se verrà «fuori» e che cosa farà. Uno Uno spiritoso intransigente allora ha fatto osservare che come nella prova giudiziaria, se due testimoni affermano d'aver veduto uno alla finestra, si ritiene dimostrato che cotesto tale, in quel momento, era in casa, il fatto che non due, ma duecentomila cittadini veggono il Pontefice in finestra, sta soltanto a provare, agli effetti della questione romana, che il Pontefice è «dentro», e non fuori. E poichè quelli di fuori non piangon tutti di tenerezza al modo dei prelati redattori liberali, ma in grandissima parte sono accorsi come a fuochi d'artifizio, l'apparizione non pare in tutto spesa secondo il supremo valore spirituale, ma viene in certo modo a prendere qualche cosa d'un po' convenuto ed espediente.

Anche perchè si può ammettere che il Pontefice benedice, nella Basilica con gesto sereno, le raccolte pecorelle e mettiamo pure le volpi che, per il momento, si sono intruppate fra le pecorelle. Ma non è ammissibile che, voltandosi verso il nostro mondo, possa avere la serenità di seguitare a benedire. A un Pontefice che guarda in qua, l'unico gesto che rimane da fare è quello, fulminatore, del Cristo della «Sistina». La benedizione sul nostro mondo, diciamolo francamente, sembra un'ironia.

E in un altro aspetto di quello che abbiamo chiamato il paradosso del cattolicesimo: l'aspetto plastico: si vede ancora che la finestra interna val meglio della esterna, e dentro meglio che fuori. Chi ha assistito a una cerimonia come quella di ieri, si è certamente stupito osservando come tutte le diversità storiche e le accidentalità del presente si fondono, nell'ambiente della Basilica, con quella perfezione che è soltanto nei sogni. I fanti svizzeri con l'elmo e il corsaletto, i gendarmi vestiti alla francese, i cavalleggeri dalla sagoma borbonica, e la guardia nobile col cimiero a coda equina, queste apparizioni uscite da tutti gli angoli della rosa dei venti, da tutte le epoche e le contraddizioni della politica, e da tutti gli armadi della coreografia, si aggruppano e armonizzano nella più trionfale delle pitture, al gesto discreto di un certo moniere in gorgierina di trine e giustacuore di velluto, e di un gentiluomo in «frak» e guanti bianchi. Il corteggio sacro, tra il nero della folla e il rosso delle tribune e delle cattedre, ha la quadratura delle composizioni di Raffaello; e le teste dei cardinali, quelle dei modesti ed oscuri, non meno di quelle dei più imperativi e famosi, sono esaltate, nel rito e nel mito, alle espressioni placide e formidabili dei ritratti del Tiziano. Portato all'esterno, non si sa perchè, il gran quadro si scompone. Frammenti galleggiano ancora nella luce fatata, come la figura quasi orientale del Pontefice con la tiara, tra i flabelli. Parti rovinano verso l'operetta; come quel gruppo militare, laggiù sulla terrazza. E la banda che dopo la benedizione, spiffera, sulla terrazza, l'inno papale? Ah, no! In fatto di musica non vogliamo risentire nella memoria, come echi delle più gloriose fanfare della storia della Cristianità, se non gli echi basilicali delle trombe d'argento.

E anche i cardinali, in porpora ed ermellino, erano venuti sulla loggia ad aspettare il Papa. Ma nel loro tratto di signorile familiarità, sotto le migliaia di sguardi appuntati, non erano già più quelli di «dentro», quelli di dianzi. E qualcuno li paragonava a grandi ufficiali chiamati a rapporto.

Tant'è vero che il sole di Roma è capace di smontar tutto: anche il rosso della porpora. E tant'è vero, aggiungiamo, che tra le forze alle quali questo meraviglioso organismo deve le sue continue rinascite, son anche quelle di cui portiamo troppo debolmente, l'eredità, e che nel contrasto secolare lo sotrinsero sempre più nella sua natura più intima, e gli aprirono, sul suo vero dominio, la finestra vera: la finestra interna. **Trib.**

La riapertura della Camera

L'on. De Nicola sarà assente e l'on. Riccio commemorerà il papa

ROMA, 14. (notte per telefono). — La «Tribuna» dice che Benedetto XV sarà commemorato alla Camera dei deputati dall'on. Riccio che presiederà, un assenza dell'on. De Nicola e il governo si assocerà alle parole del presidente della assemblea.

Consiglio dei ministri

ROMA, 14. (notte per telefono). — Per domani alle 10,30 è convocato il consiglio dei ministri.

E' giunto a Roma

il nuovo ambasciatore tedesco

ROMA, 14. (notte per telefono). — Oggi è arrivato a Roma il nuovo ambasciatore tedesco presso il Quirinale barone Costantino Freichen Von Neurath.

La Banca di Sconto di Orvieto

visitata dai ladri

ROMA, 14 (notte per telefono). — La notte scorsa a Orvieto quattro individui nascostisi in precedenza nei locali della succursale della Banca di Sconto, assalirono il fattorino Tilli, lo imbavagliarono e asportarono titoli e numerari per circa 180 mila lire dalla cassaforte aperta mediante una sega circolare. Finora non si ha alcuna traccia degli aggressori.

Intanto la polizia ha arrestato il fattorino Tilli.

La fuga dal manicomio

di un pazzo pericoloso

ROMA, 14. (notte per telefono). — Dal manicomio provinciale di S. Maria della Pietà stamane è evaso il ricoverato conte Isidoro Gentiloni di Roma il quale era stato internato nel manicomio per un esame pschiatrico in seguito ad un omicidio da lui commesso vari mesi or sono a Filottrano.

In questi ultimi giorni si era mostrato calmo e tranquillo.

Marconi ammalato di bronchite a Londra

ROMA, 14. (notte per telefono). — I giornali dicono che il senatore Guglielmo Marconi trovasi a Londra malato di bronchite con diffusione polmonare.

La Ceco-Slovacchia non chiese

dilazione della conferenza

ROMA, 14. — La legazione Czeco-Slovacca comunica all'«Agenzia Stefani»: La notizia pubblicata da qualche giornale secondo la quale il ministro Czeco-Slovacchia in Italia avrebbe consegnato alla Consulta una nota in nome della piccola Intesa una dilazione della conferenza di Genova chiedendo di due settimane è destituita di ogni fondamento.

La prima di "Giulietta e Romeo,,

ROMA, 14. — Alla prima di «Giulietta e Romeo» di Zandonai, data stasera al Costanzi assisteva il pubblico delle grandi occasioni. Il primo e il secondo atto ebbero vivo successo e vi furono sette chiamate agli artisti ed al maestro. Anche il librettista dovette presentarsi al proscenio.

Intervenne allo spettacolo il Principe Reale che fra il primo e il secondo atto fu oggetto d'una viva dimostrazione di simpatia del pubblico che s'era tutto levato in piedi per salutarlo.

L'ottantesimo compleanno dell'on. Riccardo Luzzatto

MILANO, 11. — L'altro ieri la democrazia milanese ha festeggiato l'ottantesimo compleanno dell'on. Riccardo Luzzatto, nostro concittadino, superstite dei Mille e valoroso combattente volontario nell'ultima guerra per l'indipendenza.

La riunione si svolse nel salone dell'«Arena Nuova» e fu imponente e affettuosissima.

Al coro augurale degli intervenuti, si è aggiunta la voce anche dei lontani amici che hanno aderito con parole affettuose, come l'on Marcora, compagno a Luzzatto di lotte combattute e vinte per la democrazia, l'on. Gasparotto, l'on. Cappa, l'on. Ellero, l'on. De-Andreis, l'on. Besana, l'on. Beninon. Bonardi, i senatori Mangiagalli e Salmoiraghi, l'avv Speri Marcora ed altri.

Tra i presenti vogliamo ricordare il senatore Pavia, il comm. Tempini, il rag. Cerasola, Zibordi per la Democrazia sociale l'avv. D'Amico per il partito di Rinnovamento, il colonnello Azimondi che comandava il reggimento sotto la cui bandiera Riccardo Luzzatto combattè alla Bainsizza, l'avv. Ranelletti per la minoranza del consiglio comunale, l'avv. Longoni per la minoranza democratica del consiglio provinciale, il prof. Cignolini per S. Daniele del Friuli, collega di Riccardo Luzzatto, tutti questi come rappresentanti di gruppi o di tendenze. Ad essi si univano vecchi garibaldini e giovani combattenti, volontari di guerra e militanti politici.

Nella sala campeggiava, tra bandiere tricolori un busto di Garibaldi e accanto ad esso era spiegato il glorioso vessillo dei Mille.

Riccardo Luzzatto fatto segno agli applausi più vivi e a gentile omaggio di fiori rispondeva a tutti col sorriso bonario e la parola affettuosa, riconoscente

Un grato ricordo viene oferto a tutti due fotografie tra le quali corrono oltre dodici lustri. Riccardo Luzzatto giovanetto in grigio verde.

Hanno parlato il sen. Pavia, l'avv. Ranelletti, Goldmann, Raimondi per i combattenti, l'avv. Longoni, il prof. Cignolini, il prof. Scotti.

Rispose l'on. Riccardo Luzzatto esaltando la patria ed invitando a non indebolirla nelle lotte esiziali. «L'Italia ha bisogno di dignità all'estero e di giustizia all'interno. E questo per il suo avvenire».

Queste parole furono salutate dai più calorosi applausi.

Per la revisione del consorzio delle cooperative

ROMA, 14. — La commissione straordinaria per la revisione del consorzio delle cooperative di produzione e lavoro è riconvocata nei prossimi giorni per discutere le risultanze delle ulteriori indagini disposte su alcuni importanti enti cooperativi del Lazio, della Liguria e del Mezzogiorno. La commissione procede alacremente nei suoi lavori ed ha già condotto a termine la revisione di parecchi consorzi e conformemente alle disposizioni che ne determinano i poteri sottoporrà al governo le conclusioni che di mano in mano richiedono provvedimenti immediati, riservandosi dopo aver esaurito il complesso delle indagini sui vari enti e sul complesso dell'attività cooperativistica nelle varie regioni e nelle varie forme da essa assunte, di formulare le sue proposte di ordine generale e di suggerire le eventuali riforme sul sistema legislativo della cooperazione. Sono prive di ogni fondamento le notizie pubblicate da un giornale della capitale sulla comunicazione alla autorità giudiziaria di atti relativi alle ispezioni eseguite dalla commissione e circa pretesi dissensi sorti fra la commissione ed il Ministero.

Il monumento al sen. Pantano

inaugurato ieri a Riposto

RIPOSTO, 14. — Seguito da un corteo formato da numerosissime bandiere di associazioni e di enti fra cui i gonfaloni del Municipio, della Provincia e della Camera di Commercio di Catania e da una grandissima folla plaudente l'on. Pantano giunto a Riposto. In piazza del Municipio dopo i discorsi del presidente del comitato e del comitato e del Sindaco è stato scoperto il monumento dell'eminente parlamento mentre le musiche intonavano l'inno reale fra entusiastiche grida di viva Pantano! poscia nel teatro Leonardo Puglioli hanno pronunciato applauditissimi discorsi l'on. la Pegna e il com. Rossi per il commissariato dell'emigrazione e il prof. Majorana per la provincia di Catania. Al Municipio infine è stato offerto un ricevimento alle rappresentanze intervenute alla cerimonia.

I premi dei buoni del tesoro settennali

ROMA 13. — Oggi si è iniziata presso la direzione generale del tesoro la seconda estrazione dei premi dei buoni del tesoro settennali creati col R. D. 30 dicembre 1920 N. 1723. Il premio di L. 100 mila è stato vinto dal buono N. 572741; quello di lire 50.000 dal buono N. 1.647.928; quello da lire 10 mila dal buono N. 605.686 ed i quattro da lire 5 mila ciascuno rispettivamente dai buoni N. 502473, 818.922, 1.735.319 e 964.874.

Il signor Jonnart fa l'elogio del papa

ROMA, 13. — L'ambasciata di Francia presso la S. Sede comunica all'Agenzia Stefani:

Parecchi giornali francesi in occasione della elezione del nuovo Pontefice hanno pubblicato interviste coll'ambasciatore sig. Jonnart che sono delle pure invenzioni. Il signor Jonnart non ha concesso interviste. Egli si è limitato ad esprimere pubblicamente la soddisfazione che gli ha prodotto la elevazione al sovrano pontificato del cardinale Ratti che egli aveva avuto la fortuna di avvicinare e di cui la erudizione, lo spirito liberale, la larghezza di vedute sono universalmente apprezzati.

Un dirigibile per la Spagna

ROMA, 14. — Oggi all'aeroscalo di Ciampino è stato collaudato ufficialmente un nuovo tipo di dirigibile di cubatura minima S. C. A. costruito dallo stabilimento di costruzioni aeronautiche e acquistato dalla Spagna.

Assistevano il generale De Siebert gli addetti aeronautici di Spagna e del Giappone numerosi ufficiali ed invitati. Furono eseguiti alcuni voli felicemente riusciti.

850 famiglie di Spalato

optano per l'Italia

SPALATO 14. — 850 famiglie di Spalato hanno presentato la domanda di opzione per la cittadinanza italiana.

Il macht di boxe a Parigi

vinto da Frattini

PARIGI, 13. — Nel macht di boxe che è stato disputato stasera il campione d'Italia Frattini ha battuto il francese Bonard al quinto round.

La solidità delle finanze inglese

LA CONFERENZA DI GENOVA non è ancora stata rinviata

LONDRA, 13. — (Camera dei Comuni) — In risposta ad interrogazioni Lloyd George dichiara:

I dominions britannici sono stati invitati alla conferenza di Genova. In quanto alle decisioni relative alla data di questa conferenza spetta al governo italiano di prenderle. Finora non è stato deciso alcun rinvio.

Si riprende quindi il dibattito relativo all'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Asquith propone un emendamento ai termini del quale la Camera si rammarica della stravaganza del governo in materia di spese, stravaganza che ha per conseguenza di imporre al paese tasse onerosissime. Prima della guerra, dice Asquith, noi spendevamo 80 milioni di sterline all'anno per il nostro esercito e la nostra marina. Quest'anno invece sono stanziati 190 milioni per lo stesso scopo. L'esercito è stato aumentato di 20 mila uomini.

Robert Norne rispondendo a nome del governo fa osservare ad Asquith che le paghe per i soldati e gli stipendi per gli ufficiali sono molto più elevate oggi che prima della guerra e che i materiali costano almeno il doppio. In quanto agli effettivi dello esercito inglese essi sono basati sulle necessità dell'impero e queste necessità sono oggi quanto mai evidenti. Parlando delle finanze britanniche Sir Robert Horne dice che esse hanno sempre destato l'ammirazione del mondo e oggi che tutto è incerto uno dei più grandi fattori del mantenimento della situazione in Europa è la stabilità e l'integrità del sistema finanziario britannico.

Prosegue la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Dopo un discorso di Camberlain il quale sostiene che il governo ha fatto una riduzione immensa nelle sue spese che raggiunge i quaranta milioni di sterline, la camera respinge con 241 voti contro 92 una mozione di Asquith che biasima la politica del governo in materia di spese politica che impone al paese un pesante fardello d'imposte.

La consegna del Giubaland all'Italia

LONDRA, 13. — Il «Times» riceve da Nairobi che il governo dell'Africa orientale britannica ha preso tutte le disposizioni per consegnare una parte della regione del Giuba all'Italia a termini del trattato di Londra del 1915 il quale assicurava, fra l'altro, questa concessione territoriale all'Italia nel caso che la Gran Bretagna e la Francia avessero accresciuti i loro possedimenti africani.

La consegna avverrà, probabilmente nel prossimo giugno. La nuova frontiera taglierà il deserto e sarà assai più agevole da sorvegliare giacchè non può essere varcata che su poche strade; quella attuale segue invece i meandri del Giuba guadabile per nove mesi e costa per la sorveglianza 50 mila sterline all'anno al Governo delle colonie.

IL PROGETTO DI ALLENBY PER L'EGITTO

LONDRA, 13. — Il maresciallo Allenby alto commissario britannico in Egitto ha presentato a lord Curzon un progetto che sottoporrà al gabinetto riunito al completo.

Un nuovo grande piroscafo

della nostra flotta mercantile

GLASCOW, 14. — Il grande espresso «Conte Rosso» del Lloyd Sabaudo ha eseguito felicemente le prove raggiungendo l'alta velocità di circa 21 miglia orarie.

IN MARGINE

Antialcoolismo

Se nell'anno di nostra redenzione 1922 esiste qualche candido mortale che crede ancora alle streghe, alla befana e alla statistica — costui deve essere rimasto atterrito dalle cifre, che, in sezioni di almeno centomila, fra morti, impazziti, deficienti ed orfani, il Segretariato contro l'alcoolismo ha comunicato ai giornali numerando le vittime delle bevande alcooliche in Italia durante l'ultimo decennio.

Il sopradetto candido mortale, ma reso pessimista dalla sua cieca dubbia, si consoli. La morte dell'Italia, per annegamento vinario o combustione grappinistica è ancora lontana. Una dimostrazione di teorie scientifiche fatta per mezzo di cifre s'imbatte sempre, presto o tardi, in un'altra dimostrazione, fatta anch'essa per mezzo di cifre, che prova in maniera lampante presamente il contrario. E non parliamo poi della medicina, che è capacissima di tornar ad esaltare domani — come faceva qualche anno fa — le facoltà nutritive, toniche ed energiche di quel povero alcool che oggi scomunica quale veleno borgiano. Veleno è certamente, ma anche il pane è un veleno, e lo provano coloro che sono morti per averne ingoiato troppo di caldo, appena sfornato; e anche la carne è veleno, tanto che i medici elencano un numero di guai provocati dall'eccesso di alimento carneo, che supera il numero dei guai provocati dall'abuso del vino e delle bevande alcooliche.

Tutto sta, anche in questa materia, nel buon senso e nel senso della misura, due magnifiche qualità italiane, che abbiamo il torto di non valorizzare nella nostra vita privata e nella nostra vita pubblica. Ma, per tornare all'anti-alcoolismo, speriamo che i nostri ottimi antialcoolisti (chi esprime questa speranza è un astemio) con le più che ottime intenzioni da cui sono animati non abbandonino il buon senso ed il senso della misura nei loro allarmi, nelle loro affermazioni e nelle loro statistiche di propaganda, che c'è il pericolo di cader nel grottesco rappresentando questa sobria e temperante Italia (dove l'alcool è bevuto solitamente sotto forma di vino, cioè assai diluito — anche senza intervento d'ostiere) come un paese devastato dall'alcoolismo.

I paesi dove l'alcoolismo fa strage sono i paesi dove non alligna la vite. E — curiosa coincidenza — sono i paesi dove ha allignato il protestantesimo e dove, con metodi e concetti protestantissimi, prosperano le campagne e le società antialcooliche. Con ciò non si vuole che la propaganda antialcoolica in Italia sia, nella sostanza e nell'aspetto una forma di propaganda protestante. Però, dire che nella sostanza e negli aspetti sia caratteristicamente italiana, neanche, davvero, si può...

Invito ai veneziani

Ieri i veneziani hanno commemorato, a teatro la sua casa, il venticinquesimo anniversario della morte di Giacinto Gallina, il più grande commediografo nostro dopo Carlo Goldoni. Fu recitata la drammatica in revival una delle prime sue commedie, quasi dimenticata, benchè sia tra le più segnate del genio. Sia lode ai veneziani per ciò che hanno fatto, ma maggior lode assai ne avrebbero se — come l'invita un molto vecchio amico di Giacinto Gallina, il trevisano Tito Garzoni — provvedessero a far stampare un'edizione di tutte le sue commedie che sono una gloria del teatro italiano. Edizione che manca ancora all'Italia.

CORRIERE GORIZIANO

Sopra del confine

Non ricordiamo mai, nei molti anni di professione, attraverso le maggiori città d'Italia di aver incontrato un fenomeno di campanilismo idiota e turpe come quello sbandierato da due o tre, tra gli innumerevoli giornaletti che escono a Gorizia.

Per difendere la causa dell'autonomia austriaca che noi combattiamo nell'interesse di Gorizia italiana e del l'Italia questi giornali non si peritano di asserire che l'autonomia è necessaria, per salvare Gorizia dalla invadente concorrenza di Udine, che essi chiamano la città dei pescicani. — Non vale la pena di ribattere l'ingiuria, anche per la fonte da cui deriva; ma vogliamo smentire nel modo più assoluto, per informazioni assunte che nella nostra città vi siano azioni o propositi determinati a togliere ai goriziani qualsiasi loro speciale commercio. Salvo che non si tratti dei commerci che sono venuti a fare qui alcune ditte goriziane, da noi bene accolte come tutti quanti vengono a portarvi la loro onesta ed utile opera sita; — ma, in questo caso l'invasione sarebbe avvenuta dall'altra parte.

Lo stesso possiamo dichiarare riguardo l'opera delle nostre autorità provinciali e comunali verso il capoluogo del Friuli Orientale: dopo quella prima ripulsa per il consorzio idroelettrico, a Udine si è rimasti completamente estranei a qualsiasi sua impresa, curanti solo di evitare, nello svolgimento dei progetti, qualsiasi cosa che potesse urtare la suscettibilità delle amministrazioni goriziane che avevano chiaramente palesato la loro volontà di non intraprendere, anche quando l'utilità per ambedue fosse eguale ed evidente, affari in comune.

Questi sono i fatti che non temono smentita e da essi il pubblico può giudicare se non abbiamo ragione di definire turpe ed idiota, indegna della stampa d'una illustre città italiana, la montatura contro la città sorella e contro un giornale che difende gli interessi di ambedue, nella parità delle posizioni, con ordinamenti democratici italiani, immensamente più liberi, più autarchici, più onesti di quelli lasciati in eredità dallo ammorbante carogna del morto impero austriaco.

GORIZIA, 13 (rit).

Il Simbolo di Gorizia sull'Altare della Patria

L'on. Senatore Giorgio comm. Bombig prima di lasciare il seggio di Sindaco della nostra Città volle interessarsi presso la Direzione artistica del Monumento Nazionale al Re Vittorio Emanuele II, in Roma onde accertare le ragioni che avevano indotto la predetta Direzione, ad escludere il Simbolo di Gorizia sui quattro plinti addossati ai piedi dell'Altare della Patria.

L'on. Senatore, Fradeletto, Presidente della Commissione artistica gli ha così risposto il 9 corrente mese:

On. e Caro Collega,

Assente da Roma per parecchi giorni, leggo soltanto ora la Sua gradita lettera del 30 u. s., giunta qui il 12 corrente, e la prego di scusare l'involontario indugio.

Ho l'onore di risponderle interpretando sicuramente il pensiero ed il deliberato della Commissione Reale per il Monumento a Vittorio Emanuele II, testè disciolta.

Nessuno dei suoi membri poteva dimenticare le benemerenze patriottiche di Gorizia e le sue atroci sofferenze durante la guerra liberatrice; nessuna, pertanto, pensò a escludere la nobile Città dalla figurazione scultoria delle Terre redente.

La Commissione dovette obbedire ad esigenze pratiche non potendo disporre che di quattro fra i plinti addossati ai piedi dello stilobato del Monumento (non sull'Altare della Patria), poichè gli altri quattro sono riservati a diversi scopi artistici.

Furono scelte, quindi, Trento, per la Venezia Tridentina; Trieste, per la Venezia Giulia; Pola, per simboleggiare le rivendicazioni nazionali conseguite sull'Adriatico; Zara, per la Dalmazia Italiana.

Ma Gorizia non verrà certamente dimenticata.

Il suo Simbolo come ricordo degli avvenimenti guerreschi, cui ella accenna, figureranno nell'interno della grande mole e precisamente in una delle sale destinate ad accogliere il Museo del Risorgimento.

Io confido che le mie dichiarazioni ispirate a verità ed a sensi fraterni le tornino soddisfacenti e la prego di comunicarle a codesto Consiglio comunale insieme al mio fervido saluto.

Devotamente,
per la Direzione artistica
F.to **A. Fradeletto.**

VITTIME D'UN PETARDO

Ieri due piccoli fratelli usciti dalla scuola a Podgora trovarono il solito balocco, il petardo. E si misero a giocare finchè esso esplose colpendo ambedue. Il più grande Camenseck Francesco d'anni 13 perdette la vista di entrambe gli occhi e la mano sinistra la sorellina Antonia d'anni 12 rimase gravemente ustionata al viso.

INFORTUNI SUL LAVORO

L'operaio Brumat Giuseppe d'anni 26 da Gorizia abitante in via Buffolini 10, carrettiere, mentre stava caricando materiale alla stazione Nord ebbe a trovarsi all'improvviso investito da un grosso trave che gli produsse la frattura del piede sinistro.

Tal Bergamas Giacomo, d'anni 38 da Fratta Romans cadde riportando escoriazioni varie alla mano e al braccio destro. Venne a Gorizia a farsi medicare e a sentirsi dichiarare guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Infortunio alla caccia

Il contadino Terpin Lodovico d'anni 28 da Podsubotino volle ieri prendersi il gusto di cacciare senza averne il diritto e a caccia chiusa.

Sul più bello della passeggiata, ad un certo momento non sa neppure lui come avvenne, le canne si trovarono nella direzione del suo petto e un colpo partì ferendolo al torace. Ora egli è all'ospedale civico, e ne avrà per un pezzetto.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da AMPEZZO

Assoluzione in Pretura. — Ci scrivono 13:

Nel giugno scorso, un bambino a nome Tedoldi Leonida, figlio di un volontario professatore di idee avanzate anzichè no, che, come pare, ha dal padre appreso l'inno dei lavoratori ed il grido fatidico che dovrà essere quello di una nuova Italia: «Viva Lenin!» pigliava in giro il maestro Lozzi Giovanni, con parole e con segni che ad un bambino dovrebbero essere sconosciuti, obbligando il maestro a riprenderlo con la baccetta di cui è solito servirsi per indicare agli alunni sulla carta geografica i fiumi, i monti e le città e sulla lavagna le cifre, ed a metterlo fuori scuola per non permettere a chicchessia di fare lo zerbinotto in classe. Si offese di ciò il padre del Tedoldi: non poteva passare per lui che un maestro vietasse al suo figliuolo di cantare l'inno dei lavoratori e di comportarsi in classe nel modo come gli si insegnava a casa; quindi querela contro il Lozzi per ingiurie e per lesioni.

Sabato 11 corrente si è avuto il dibattimento nella Pretura di Ampezzo ed è stata una soddisfazione morale indicibile per l'egregio maestro Lozzi vedere sfilare i suoi scolari dell'anno scorso (oggi non lo sono più) e dichiarare che il maestro sopportava già da tempo il Tedoldi, facendo finta di non accorgersi di ciò che faceva e diceva in iscuola contro agni senso di buona educazione e di disciplina e che se lo aveva ripreso era proprio perchè se lo meritava.

Il Pubblico Ministero, nella persona dell'avv. Gandusio di Tolmezzo egregiamente espose la insistenza assoluta di ogni figura di resto nel fatto capitato al maestro Lozzi e ne chiese l'assoluzione.

Il rappresentante della parte civile, per quanti sforzi abbia fatto per dimostrare la colpabilità del Lozzi, riuscì solamente a chiedere la condanna dell'imputato sostenendo che è permesso fare della politica anche in classe ai bambini senza che il maestro potesse proferire parole (in tal modo cantando il Tedoldi l'inno dei lavoratori per le sue idee, cantando in classe chi bandiera rossa, chi la marcia reale, avremmo avuto la scuola dell'avvenire e al maestro non sarebbe rimasto altro compito che quello di battere il tempo).

Il difensore del Lozzi, l'avv. Marpillero, con parola calda e sentita, dimostrò tutta l'aberrazione del Tedoldi padre nel fare una querela simile, disse del Lozzi tutti i pregi già rilevati dal rapporto d'inchiesta, redatta dall'Ill.mo Ispettore scolastico sig. Marchetti e perchè si facesse comprendere al Tedoldi e compagni che non è permesso trascinare sul banco degli accusati, così per capriccio politico, un educatore che è risultato essere un giovane bravo, onesto ed un insegnante colto e provetto, invocò oltre l'assoluzione, l'applicazione dello art. 430 C. P. P.

Il Pretore, l'egregio avvocato sig. Paolo Manzi, facendo giustizia e riscuotendo l'approvazione unanime di tutto il pubblico presente (e l'aula era zeppa) assolse il maestro Lozzi per inesistenza di reato, condannando il Tedoldi alle spese processuali e tassa di sentenza.

Congratulazioni vivissime al signor maestro Lozzi da tutti i cittadini ampezzani, che lo amano e rispettano.

Piccolo incendio. — Stamattina nella casa di abitazione del signor De Monte Riccardo si sviluppò nel camino un piccolo incendio. Per il sollecito intervento dei nostri bravi pompieri fu presto domato.

Vada da queste colonne un pubblico elogio al corpo pompieri, i quali disinteressatamente da vari mesi si sacrificano nell'istruzione, per il solo bene di tutti gli abitanti.

Campagna denigratoria — Riceviamo e pubblichiamo:

«E' da diverso tempo che qui in paese stanno facendo una campagna denigratoria a carico mio per la stima da me fatta sul prezzo medio delle differenti qualità di coltura del comune. A scanso di ogni equivoco tengo a dichiarare a coloro che sta più a cuore la cosa perchè direttamente interessati, che il prezzo da me esposto è per ettaro di terreno cioè per dieci pertiche censuarie e non per una pertica, come comunemente si crede.

Non mi sono interessato nè so quale è la che unità di misura si riferisca il prezzo esposto dai miei colleghi.

Da parte mia dichiaro di essere disposto a provare con dati di fatto quanto ho sopra esposto.

Ringraziando con la massima stima

Geom. **De Monte Aristide.**

Da CIVIDALE

Note esilaranti del Carnevale. — Ci scrivono 14: E' noto a tutta la cittadinanza, come un gruppo di giovani aderenti al partito popolare abbiano condotto in conseguenza dei loro principi religiosi una tenace campagna contro i balli del carnevale. Non ci meravigliamo di tali propositi e di tale condotta. Quello, che risultò all'occhio di tutti però si è il fatto, che proprio uno dei capi del partito e dei principali duci della campagna contro il ballo, abbia incoerentemente infranto la disciplina del gruppo mettendo i compagni nell'imbarazzo tra il detto e il fatto.

Il concittadino, che malamente gli partì in Lizza contro la Veglia di beneficenza dei combattenti con arte celata d'onestà economica e umanitaria rammenti, glielo diciamo rispettosamente, che è ammirando solo la perfetta corrispondenza tra un programma e la pratica del vivere sociale.

Anniversario. — Ci scrivono 14: Il signor Braidotti Giacomo, per ricordare il terzo anniversario dela morte della sua cara mamma, ha offerto L. 15 ala Casa di Ricovero.

Offerta. — Il proprietario del pastificio Folicaldi che ha negozio in piazza Paolo Diacono ha offerto ala Casa di Ricovero a titolo di saggio, una cassa di pasta alimentare di sua fabbricazione.

I preposti all'amministrazione ringraziano tutti coloro che si ricordano della Benefica Istituzione.

Veglionissimo. — Sabato prossimo 18 corr. al Sociale avrà luogo il tradizionale veglionissimo della Società Operaia. Le prenotazioni sono già numerose. Senza dubio sarà il più attraente dela stagione.

Da LATISANA

Cronaca di Lignano. — Ci scrivono 14: I tre articoli da voi pubblicati sull'avenire dela spiaggia di Lignano e gl'incitamenti dell'egregio ing. P. hanno incontrata l'unanime approvazione per l'assennatezza dei concetti svolti provano la cara competenza in materia del chiarissimo funzionario. Vi traspare anche vero amore per la bella spiaggia. Ma quello è un sentimento da cui nessuno che vi abbia soggiornato anche per breve tempo, ne va immune.

Siamo lieti di annunciare che qualche spiraglio di luce va aprendosi fra le tenebre di questi tre anni di stasi e di amorfa direzione.

Si lavora — scriviamolo in grassetto — alla costruzione del ponte girevole sul canale di Bevazzana. Sarà pronto per la prossima stagione balneare? Speriamo

Ma non stanchiamoci intanto di raccomandante agli egregi funzionari del Genio Civile insistenza ed energia verso le imprese affinchè siano rispettati i termini di consegna. Qualche solo mese di ritardo significherebbe un'altra stagione perduta.

Il Genio Civile poi sa benissimo che l'arteria più popolare e più sicura per andar a Lignano — dopo la costruzione del ponte — sarà la strada attraverso la Pineta partendo da Latisana. In detto capoluogo ci sono già imprese pronte ad adottare un servizio giornaliero con autovetture.

Ma per la riuscita occorre l'aiuto del governo — e per lui del Genio Civile. — Occorre che si pensi presto a migliorare se per quest'anno non si potrà rifare del tutto — la strada dalla casa Meotto a Lignano; almeno nei punti più danneggiati dove le automobili affondano.

Si è ridestata anche la Società, quella carissima Società! Essa pensa alla costruzione delo stabilimento bagni. Potrebbesi osservare che ci pensa da tre anni. No; per tre anni ha ponzato, ora mostra di far sul serio. Ha mandato sul sito il legname occorrente. Il progetto del nuovo stabilimento con terrazze, sale da giuoco e ballo buffet, ecc. è dell'architetto Provino Valle. Garanzia quindi di modernità e relative comodità.

E dopo ciò speriamo che anche i proprietari dei tre grandi alberghi si decidano ad arredarli.

Così Lignano tornerà agli splendori dell'ante guera con molti palmi di naso per propagandisti di.... malaria.

Da TARCENTO

Lo scandalo della Cooperativa Bianca. — Ci scrivono 14: Domenica scorsa ebbe luogo la riunione dei creditori della Cooperativa agricola ovvero bianca. Non sono riuscito a sapere quali deliberazioni sono state prese. Ma certamente il malcontento dei creditori è vivissimo.

Infatti non si sa spiegare come una istituzione che aveva un giro sicuro e vasto di affari abbia potuto, nel volgere d'un solo anno, tra un bilancio e l'altro presentare un deficit di quasi **200 mila lire.**

Insomma per fare i negozianti non basta essere stati in seminario, ma bisogna avere attitudini ed esperienza.

Nota triste. — Ci scrivono in data 13: — Con sentito rammarico è stata appresa la notizia della morte, avvenuta in Codroipo, ove s'era recata a visitare i parenti, della signora Anna Armellini vedova Morgante, madre del geom. Aldo Morgante apprezzato professionista di qui.

Vedova di Angelo Morgante, geometra lui pure, se la memoria non mi tradisce, valoroso soldato dell'Indipendenza, essa visse interamente dedita alla famiglia, potendo considerarsi moglie e madre veramente esemplare

D'animo mite e compassionevole per le umane sventure, essa aveva un tratto così dolce e riservato, da conquistare le generali simpatie.

Ai congiunti, e in particolar modo al figlio geom. Aldo, le più vive condoglianze.

Da PALMANOVA

Essiccatoio Cooperativo Bozzoli
Mandamento di Palmanova

A norma dell'art. 30 dello Statuto sociale, i signori soci sono invitati alla Seduta dell'Assemblea Generale straordinaria dei soci che avrà luogo nei locali del Circolo Agrario di Palmanova, Borgo Cividale N. 20, il giorno di Domenica 26 Febbraio 1922 alle ore 9 ant. in prima, ed alle ore 10 in seconda convocazione, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Modifiche allo Statuto Sociale.
2. Autorizzazione al Consiglio della spesa eventuale per costruzione locali, acquisto macchinario, etc.

Si averte che a norma dell'art. 34 dello Statuto sociale, l'Assemblea di seconda convocazione è valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti aventi diritto di voto e avrà luogo un'ora dopo, senza bisogno di ulteriore avviso fermo restando lo stesso ordine del giorno.

Il Presidente: **A. Franchi.**

Da BUIA

Oblazioni. — Ci scrivono 13:

I soci della Sezione Magistrale dell'U. N. di Buia, per onorare la memoria del sig. Giovanni Bonvicini, padre della collega Adalgisa Bonvicini, versarono lire 57 al Patronato Scolastico.

La Presidenza del Patronato ringrazia sentitamente la Sezione Magistrale di Buia.

Il veglionissimo dell'Operaia. — Si riattiverà quest'anno il tradizionale veglione della Società Operaia Agricola di M. S. di Buia, il primo dopo l'invasione.

Nella sala al Tabacco fervono i preparativi, e siamo certi che sabato 18 corr. gli amanti di Tersicore troveranno tutte quelle soddisfazioni che dà una scelta orchestra e un ambiente ben decorato.

Da FAGAGNA

Istruzione elementare. — Ci scrivono 13: Per una settimana il Direttore non si vede e non fa scuola; una maestra è stata a casa due o tre giorni; altre due durante l'orario delle lezioni se ne sono andate a Udine.

Non ritengono le utorità Comunali e l' Amministrazione Scolastica Provinciale che sia necessario un provvedimento?

DA CODROIPO

Beneficenza. — Ci scrivono 13: Per onorare la memoria della compianta signora Armellini-Morgante hanno versato alla Associazione Antitubercolare: sigg. dott. Giuseppe e Valentino Chiesa L. 10; dott. Ernesto e Mary Baltico L. 10.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale Militare di Udine

Disertore recidivo

Maior Olivero della classe 1885 nato a Reana e accusato di diserzione, per non aver risposto alla chiamata alle armi della sua classe.

L'imputato è in istato di arresto. E' anziano, ed è assistito in udienza dalla moglie con tre bambini che stanno in un angolo.

Il P. M. chiede una pena severa, essendo l'imputato già censurato ed essendo sempre sfuggito a compiere il suo dovere di soldato; 3 anni e 2 mesi di reclusione. La difesa invoca che gli siano applicati, in favore, i decreti d'amnistia, e raccomanda l'imputato padre di tre bambini, alla clemenza dei giudici.

Il Tribunale lo condanna a 5 mesi di carcere militare.

Diserzione con passaggio al nemico

Geati Rodolfo, bersagliere del 13 Regg. è imputato di diserzione con passaggio al nemico per essersi allontanato dalla linea di Casa Zucchierina, passando al nemico, l'8 settembre 1918.

Si dà lettura degli atti che costituiscono il processo; da essi però non risulta evidente la responsabilità del Geati.

L'accusato asserisce di essere stato fato prigioniero durante un servizio d'ispezione.

Presidente: Siete uscito solo?

Accusato: Signorsì?

Pres. Chi vi aveva dato ordine?

Acc. Il tenente!

Pres. Cosa andavate a fare?

Acc A raccogliere legna, e per tentare di catturare qualche gallina.

Pres. Ah! per le galline? (Si ride). Dove avevate la famiglia?

Acc. Ero in territorio invaso, ma ignoravo dove si trovasse.

Il P M. avv. Romano, premette come l'accusa si fondi sopra una deduzione del Comandante di compagnia, il quale credette alla diserzione del Geati sol perchè questi aveva la famiglia in territorio invaso; ma afferma che prove certe della sua diserzione non vi sono, nè d'altro canto è compito facile raccoglierle dopo 4 anni Chiede l'assoluzione per insufficenza di prove.

La difesa avv. Driussi chiede che venga assolto per inesistenza di reato.

Il Tribunale assolve.

Resistenza alla forza armata e ingiuria publica

Martino Giuseppe, da Rapallo, cap. magg. nel Reggimento Cavalleggeri Monferrato è accusato di resistenza ala forza armata e ingiuria publica perchè il 7 luglio 1921 nell'osteria Mercato Nuovo in Udine rivolgeva delle frasi ingiuriose a due carabinieri dicendo loro Vigliacchi, delinquenti, rovina famiglia. Invitato a seguirli fuori opponeva resistenza, chiamando a raccolta alcuni cavalleggeri che erano all'osteria, e invitandoli ad opporsi al di lui arresto.

Vengono discussi diversi testi, compresi i due carabinieri, i quali confermano il fatto.

Il teste Martin, Carabiniere, narra come esso si svolse.

Pres. L'imputato era atticcio?

Teste Mi sembrava

Pres. Era buio in quell'osteria?

Teste Signorsì.

Pers. Come avete fatto allora a conoscerlo.

Teste Era vicino di tavolo quando cominciò ad insultarci. Sono sicuro anche perchè non v'erano altri graduati.

Scagione Giovanni R. Guardia, accorse a prestar man forte ai carabinieri mentre conducevano fuori dall'osteria l'arrestato.

Avv. Sartoretti, difensore, chiede che tale circostanza sia messo al verbale.

Si leggono altre deposizioni di testi Messina e Boldrin, soldati di San... i asseriscono che furono i due carabinieri a provocare l'incidente, per causa di una ragazza con la quale volevano ballare.

P. M. all'accusato: Conoscevate il Messina?

Acc. Signornò.

P. M. Come mai l'avete citato quale teste

Acc. Me ne dissero il nome in prigione.

P. M. ammette come non v'è dubbio che il Martin quela sera si sia trovato in osteria e abbia provocato il grave incidente, altrimenti non si spiegherebbe l'arresto dello imputato che sarebbe avvenuto solo perchè intervenuto in difesa di un soldato del suo squadrone e le liberazione del soldato stesso che pure avrebbe commesso quella tale mancanza che avrebbe determinato i carabinieri a volerlo acompagnare in camera di Sicurezza. Afferma la volontarietà dell'imputato nel voler resistere alla forza armata e di ingiuriare i carabinieri e conclude chiedendo, poichè non si tratta di resistenza a mano armata. la condanna a 6 mesi di carcere militare.

La difesa avv. Sartoretti assume che nel processo mancano le perfette prove per stabilire la colpevolezza dello imputato.

Il Tribunale lo condanna a due mesi di carcere miltare.

L'ASSEMBLEA DI UNA GRANDE ISTITUZIONE di coltura popolare

Giorni sono ha avuto luogo presso la sede di Torino, in Piazza Statuto 17, l'assemblea generale dell'Istituto Italiano Proiezioni Luminose, che ha Sede Centrale in Milano (Corso Italia 1).

L'Assemblea è riuscita numerosissima; tra i presenti si notavano il professor G. V. Vidari, il gr. uff. Bona, Assessore per l'istruzione del Comune di Torino, il Provveditore agli studi cav. Melzi, il comm. Schiaparelli, ecc. ecc. Avevano scusato la loro assenza il Ministro on. Belotti, vice-presidente, e i consiglieri senatori Gavazzi e Foà.

Dopo un breve e cordiale saluto del Presidente prof. avv. E. A. Porro di Milano, ha preso la parola il Direttore Centrale dell'Istituto, dottor A. Correggiari, il quale fece un'ampia ed esauriente relazione sull'opera dell'Istituto durante il 1921.

Egli diede conto delle migliaia di spettacoli organizzati presso scuole, case del soldato, circoli di coltura, ecc. e dell'arricchimento notevole dell'arcrivio diapositivo (da ottantamila circa a centoventi mila), di quello di pellicole cinematografiche (da metri cinquantamila a duecentomila metri) e del magazzino di apparecchi e impianti per cinematografi popolari. Quindi espose la situazione del bilancio, il patrimonio di materiale messo a disposizione della coltura popolare da centoventimila lire si elevò a quattrocentomila, il movimento fu circa di un milione fra entrate ed uscite con un «deficit» di circa trecentocinquantamila lire, coperto per venticinquemila lire da Enti e dallo Stato e per le rimanenti trecentoventicinquemila lire dall' Ufficio Tecnici di Propaganda Nazionale di Milano, la benemerita Istituzione che dedica ingenti somme all'organizzazione della lotta contro l'ignoranza.

Alla esposizione del relatore seguì una elevata discussione, alla fine della quale venne approvato il bilancio preventivo del 1922 e rieletti per acclamazione i consiglieri scaduti.

E' confortante constatare come questo organismo colturale dovuto esclusivamente alla iniziativa privata, costituisca un primato lusinghiero del nostro Paese; in altre Nazioni (Stati Uniti, Francia, ecc.) è il Governo che direttamente o indirettamente provvede a fornire i sussidi per la coltura colla propaganda cinematografica.

LA TARGA COMMEMORATIVA DEL MILITE IGNOTO

IL SUCCESSO DELL'INIZIATIVA

La Targa commemorativa del Milite Ignoto, a beneficio degli Orfani di Guerra, fusa per iniziativa dell'uff. tecnico di Propaganda Nazionale di Milano ha ottenuto un notevole successo di diffusione e di propaganda contribuendo in notevole misura alla glorificazione del 4 novembre. Infatti moltissimi enti, istituzioni, caserme, scuole acquistarono targhe per murarle solennemente nei giorno della celebrazione e nei successivi ne' luoghi destinati al ricordo ed alla venerazione di coloro che morirono nella ultima guerra. In alcuni luoghi, anzi, divennero parte integrante dei monumenti ai caduti.

Diversi esemplari di targhe furono offerte ed assai gradite a personalità e ad enti morali fra i quali il Re, il Duca d'Aosta, l'on. Bonomi, i generali Diaz e Cadorna, D'Annunzio, le Associazioni dei Mutilati e dei Combattenti, delle Madri vedove, ecc.

L'Opera Nazionale degli orfani di guerra dell'Unione Insegnanti Italiani dalla vendita ha ricavato molte migliaia di lire; e questo è forse il risultato più significativo raggiunto, portare una tangibile prova d'amore e di riconoscenza ai figli poveri dei nostri soldati immolatisi nel supremo cimento.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

14 febbraio

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	768.4	— 3.0	calma	
11	767.0	+ 7.2	calma	
18	765.7	+ 4.0	SW	5.5

Temper. massima: + 7.5 minima: — 5.6

Osservazioni — Ore 8 Quasi Sereno Bello — Ore 12 idem, — Ore 18 Vario Bello.

Vittorio Querini, i genitori ed i congiunti tutti memori delle dimostrazioni di stima e d'affetto tributate alla loro

ITALIA

sia durante la breve malattia come pure nelle dimostrazioni di cordoglio nella terribile sciagura a tutti assicurano i sensi della più viva riconoscenza.

Uno speciale e doveroso ringraziamento rivolgono ai due valenti sanitari signori dott. cav. Giovanni Faleschini e Ballico Ernesto che nulla lasciarono d'intentato per strapparla dalla morte.

Codroipo, 14 febbraio 1922.

COMUNICATO

Bilancie non adulterate

Il sottoscritto ha a dichiarare che le guardie di vigilanza Urbana gli elevarono la contravvenzione perche una delle due bilancie che si trovavano in negozio, portava una differenza di un grammo.... Senza commenti.

Adolfo Zani.

Udine, 14. febbraio 1922.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, ottenendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire o cercare impieghi, ecc. ecc.

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 20 per parola, minimo L. [illegible]

CRONACA CITTADINA

Grande riunione dei creditori friulani Banca Sconto

Ebbe luogo ieri, nella sala maggiore della Federazione Friulana d'Industria e Commercio, presieduta dall'ing Fachini, una importante riunione dei creditori friulani, sia di Udine che di Gorizia, della Banca Sconto.

Numerosissimi oltre capienza della grande sala furono gl'intervenuti, che non sempre seppero frenare quella giusta vivacità che lo eccitante argomento era naturale avesse a provocare ma, secondo il monito del presidente che volle una discussione ordinata e serena, nessun incidente notevole avvenne all'infuori di qualche vivace disapprovazione ai consigli di calma e longanimità da parte di qualche oratore proposti.

L'ing. Fachini scusata l'assenza dei colleghi rag. Sandri, impegnato a Roma per collaborare col comitato centrale, e avv. Morossi costretto altrove da impegni professionali, espose l'opera svolta dal comitato in perfetto affiatamento con quello delle Venezie e con quello centrale di Roma: lesse la relazione ed il progetto di concordato della Commissione Giudiziale e la controrelazione del comitato dei creditori. Fece presente come, se non fosse intervenuta l'azione vigile ed energica del comitato dei creditori, sarebbe passata senz'altro una proposta di concordato che è del tutto iniqua e fatta al danno dei creditori, e che non concreta nè l'intervento sacrosantamente dovuto degli ex amministratori e dei loro collaboratori della Direzione Centrale, nè quello del Governo per quel tanto che gli tocca sia quale ispiratore di alcune delle operazioni più aleatorie e funeste all'interessi della Banca sia qualche difensore dela situazione finanziaria italiana agli effetti d'una disastrosa ripercussione del dissesto.

Aperta la discusione interloquirono diversi oratori i quali tutti entrarono nell'ordine d'idee, che è base delle direttive d'azione sia del comitato friulano sia del comitato centrale. Parlarono i signori Rieppi, Misio, gr. uff. Pecile, Collevati, ed altri.

Parlò a lungo il cav. Muzzatti vice presidente della Camera di Commercio sostenendo la necessità di ottenere un buono e sollecito concordato che ponga fine a questa disastrosa situazione incerta che minaccia l'esistenza ed il benessere di molte aziende industriali e commerciali.

Discusse vivacemente il rag. Agnoli che portò le sue impressioni romane della vera situazione attuale e delle cause che determinarono il dissesto, cause che devono ricercarsi, più che nelle azzardose ma talvolta indispensabili vicende finanziarie di guerra, nelle insensate operazioni che i dilapidatori della Banca, amministratori e direttori centrali, eseguirono nell'immediato-dopo guerra fino al momento della moratoria. A questi responsabili, oltre che al governo, deve rivolgersi la più energica opera dei nostri comitati, i quali per nessuna ragione devono permettere il più piccolo o pietoso salvataggio.

Pregato l'on. Cristofori, unico dei deputati che aveva accettato l'invito alla riunione, di dire il suo pensiero, egli, che dichiarò essere venuto più per sentire che per parlare, pure espose il suo pensiero politico. Pensiero che si riassume nella deplorazione di quei decreti incostituzionali che il governo si trovò costretto ad emettere quale minore dei mali decreti ch'egli non si presterà a lasciar tramutare in legge: e nel ritenere giustificato un maggiore intervento del governo sia le responsabilità da esso assunte nelle pressioni fatte alla Banca durante la guerra per finanziamenti sproporzionati ad imprese belliche, sia per la tutela ch'esso deve avere dell'interesse nazionale per i riflessi all'interno e specialmente per quelli all'estero. Dichiarò che consentendo pienamente nelle direttive prese dal comitato del consorzio, recherà a Roma l'eco dell'importante discussione avvenuta.

L'ing. Fachini, riassunta rapidamente la discussione e rilevata la perfetta consonanza dei desideri e delle opinioni espresse dagli oratori, compresi i rappresentanti del Goriziano, coll'azione svolta e colle direttive fissate dal comitato del consorzio, ringraziato il gr. uff. Pecile del plauso che propose all'opera del comitato stesso, pose in discussione i seguenti ordini del giorno che fu approvato all'unanimità.

ORDINE DEL GIORNO

I creditori della provincia di Udine e del Goriziano della Banca Italiana di Sconto riuniti in solenne assemblea nella sede di Udine del loro Consorzio il giorno 14 febbraio 1922

Preso atto delle informazioni, notizie e delucidazioni date dal Consiglio direttivo in merito all'opera da esso svolta in accordo col Comitato esecutivo del Consorzio dei Creditori delle Venezie e del Comitato Centrale dei Creditori di Roma;

Deplorato che la Commissione Giudiziale di Roma abbia tentato di presentare un progetto di concordato senza avere dato precisa relazione sulle reali condizioni del dissesto della Banca di Sconto e senza aver accolto le proposte ed i suggerimenti dati dalla vera rappresentanza dei creditori;

Dichiara in ogni modo inaccettabile tale proposta di concordato per le ragioni ampiamente svolte nella relazione presentata dai rappresentanti del Consorzio Nazionale dei creditori

Deliberano di approvare pienamente la linea di condotta seguita sin d'ora dal proprio Comitato Direttivo e quella ch'esso si prefigge di seguire in stretto contatto col Consorzio Nazionale per ottenere la massima tutela dei diritti dei creditori.

di tenersi a completa disposizione ed agli ordini che verranno impartiti per opporsi nelle forme più energiche all'omologazione di un concordato che non risponda a quel senso di giustizia che, al di sopra di ogni criterio politico e d'ogni opera di salvataggio, dev'essere reso alla massa creditoria;

di esigere l'interessamento dei rappresentanti parlamentari perchè ottengano che il governo intervenga, non col sacrificio dei contribuenti che non hanno rapporto alcuno colla Banca di Sconto, ma con quei mezzi che riterrà più opportuni, e specialmente colla più severa e rigida applicazione dela legge contro gli ex amministratori che portarono alla rovina della Banca, onde ottenere il minor sacrificio dei creditori, tenuto presente che nessun previlegio dev'essere accordato, che nessuna pressione politica, precedentemente esperita, deve restare senza la rispettiva responsabilità che infine la ripercussione del fallimento della Banca sia all'interno che all'estero dev'essere, prima che sinistramente avvenga, valutata a vantaggio dei creditori e non degli inevitabili speculatori d'una posizione fallimentare.

I telegrammi

Vennero poi spediti i seguenti telegrammi:

Presidente del consiglio dei ministri — Commissione Giudiziale Banca Sconto

Creditori friulani goriziani riuniti Udine solenne assemblea proclamano perfetta solidarietà azione consorzio nazionale creditori Roma.

Ing. Fachini per Consorzio Friulano

× × ×

Consorzio Nazionale Creditori Via Vite 11. ROMA

Creditori friulani goriziani riuniti Udine solenne assemblea dichiararono Commissione Giudiziale perfetta solidarietà con voi. Confermano ampio mandato fiducia delegato ragioniere Sandri.

Ing. Fachini per Consorzio Friulano

Deputazione provinciale

In una recente seduta la Deputazione ha preso le seguenti deliberazioni:

a) la vendita dello stabile di Orsaria del Legato di Toppo Wassermann;

b) di stare in giudizio per conseguire il rimborso delle dozzine manicomiali: dell'alienata Belluz Simonut Benvenuta di Francesco da Aviano e tanoe di Attimis;

c) di designare al ministero della Istruzione Pubblica, per il conferimento di tre posti vacanti nell'Istituto Nazionale per le figlie dwei militari in Torino, dipendente dal Legato Cernazai, le concorrenti Stroili Delfina di Modesto da Cavazzo Carnico, Pettoello Enrico di Mario da Lestizza e Pascutti Maria di Arturo da Rogilato;

d) di concedere agli impiegati e salariati dell' Amministrazione provinciale gli assegni temporanei e la cointeressenza nella stessa misura stabilita per gli impiegati dello Stato e ciò a datare dal primo gennaio a tutto il 31 dicembre 1922;

e) di nominare commissario aggiunto alla Giunta provinciale amministrativa per l'anno 1922, il signor Botto avv. Annibale.

La Deputazione Provinciale nella sua adunanza di ieri ha adottato le seguenti deliberazioni:

Deliberò di esprimere a S. S. il nuovo Pontefice Pio XI le felicitazioni e gli auguri della Rappresntanza Provinciale.

Deliberò di aderire al Segretariato Nazionale italiano costituitosi in Venezia per la lotta contro l'alcoolismo.

Deliberò, in via d'urgenza, in considerazione di speciali condizioni verificatesi in questi ultimi tempi, di anticipare al 15 febbraio 1922 la riapertura della caccia col solo fucile agli uccelli acquatici e palustri, limitatamente ala paludi, lungo i corsi d'acqua perenni e sui laghi (esclusa la caccia alla beccaccia), ferme rimanendo le altre disposizoni portate dal manifesto in data 9 agosto 1921.

Nominò i signori Groppiero co. cav. Francesco Del Toso iPetro e Cossettini dott. Giudo, a delegati della Provincia nella Commissione centrale di vigilanza della Cattedra Ambulante di Agricoltura per il triennio 1922-24.

Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione, interessanti la Provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio Provinciale.

Conferenza militare

Lunedì sera alle 18.30 il capitano in congedo signor Cassoni tenne ai militari del Presidio, nell'aula magna dell R. Istituto Tecnico una riuscita conferenza sulla Marina italiana da Guerra.

L'interessante esposizione venne illustrata da più di un centinaio di proiezioni di navi nella loro evoluzione della seconda metà del secolo scorso a tutt'oggi.

Per il convegno della Previdenza

Sabato sera tenne una seduta straordinaria il Consiglio della Società Operaia, promotrice del Convegno della Previdenza che avrà luogo domenica 19 corr., nell'aula magna del R. Istituto Tecnico.

La Direzione della Società ha informato il Consiglio che le adesioni di sodalizi finora pervenute sono una cinquantina. Hanno aderito le maggiori società di mutuo soccorso della Provincia, come quelle di S. Daniele, Tolmezzo, Cividale, ecc.

I soci della Società Operaia di Udine potranno assistere al Convegno e sarà loro riservata la galleria superiore dell'aula magna.

Il Consiglio ha poi nominato una Commissione composta dal vice-presidente signor Pignat, dal direttore rag. Conti e dai consiglieri Peressini e Vittorio Ricobelli con l'incarico di organizzare il pranzo di quella domenica alla «Trattoria Comunale», che gentilmente si è messa a disposizione della Società Operaia.

Al pranzo, preparato appositamente per tener riuniti tutti i Congressisti, potranno partecipare oltre ai congressisti della provincia, anche quelli della nostra città ed i soci della Società Operaia di Udine e delle organizzazioni economiche.

La direzione sociale rvolge speciale invito ai suoi sici pregandoli di aderire al banchetto, comunicando il loro nome alla segreteria della Società entro venerdì p. v.

Il Consiglio dopo aver prese altre deliberazioni inerenti al Congresso, ha deliberato di inviare i più sentiti ringraziamenti alla Presidenza della benemerita Cassa di Risparmio di Udine per la magnifica elargizione fatta al nostro sodalizio.

Udine nuova

Ugo Ojetti veramente parla di Genova; ma queste sue parole possono riferirsi anche a Udine.

«... chi voglia avere un'idea sicura dell'indifferenza d'oggi per questi problemi d'arte edilizia che fino a un secolo fa agitavano principi e municipi, artisti e patrizi, clero e accademie perchè, risolvendoli in un modo o nell'altro, si veniva a mutare un tratto del volto alla propria città (e all'Italia), provi a percorrere...

«I piani regolari delle nostre città saranno così l'esempio più preciso e più malinconico di questa contraddizione tra il gran nome e il misero costume del nostro secolo mencio e genuflesso davanti ai tre santi profeti del dio progresso: Rettifilo, Cemento e Tranvai...

«Pare che le fabbriche arrivino bell'e fatte da Cosmopoli, e che non vi sia altro che far loro posto a colpi di piccone e calarle giù di colpo con tutte le loro grazie e svolazzi cementizi, senza badare a chi si schiaccia la testa e a chi si toglie il respiro...

«Il malanno, per questi insofferenti conquistatori, si è che intorno alle loro novità non si stendono le praterie deserte come laggiù oltre oceano, ma c'è la città coi suoi monumenti e con la sua nobiltà e con la sua storia; e c'è il confronto implacabile, e qulache sorriso».

Pro Friuli

Sono state inviate dal Comitato Promotore molte circolari invitanti le personalità più in vista, cittadini più amanti del loro paese e le istituzioni che al benessere dela provincia sono legate a dare la loro adesione a questa istituzione che si può dire essere il compendio di ogni iniziativa per il bene del nostro Friuli.

Già molte adesioni pervennero alla sede provvisoria del Comitato (Federazione Friulana Industria Commercio Piazza Duomo 1).

Notevole l'adesione dela Camera di Commercio con L. 500 per essere inscritta fra i soci benemeriti.

Tutte le istituzioni, tutte le società commeriali, tutti coloro che amano sopra ogni cosa il nostro paese dovrebbero seguirne l'esempio: non un cittadino dovrebbe poi rifiutare l'adesione onde concorrere ala creazione di un organismo forte e fattivo.

:: Orario ferroviario ::

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1,45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — **fino a Monfalcone 11.41 — 13.45** — 17.30 (x) **fino a Gorizia — 20.**

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — **13.56 (x) da Monfalcone** — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5,15 — 9,35 (x) 14,25 — 17,15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15.40 — 19 (x) — 23,20.

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13,25 — 19.25 (x) — **22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).**

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) **11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.**

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.23 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12,27 — 17.47 — 19,37 — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenza da Paluzza: ore — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.35 14.55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14,35, 17,45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8 40, 13 15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11,10, 12,25, 13,25, 14,25, 15 25, 16,25 17,25, 18,25, 19,25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8,15, 9,15 10,15, 11,15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30 16,30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 .

Tramvia Villa Santina - Comeglians:

Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villesanina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19.45.

LINEE AUTOMOBILISTICHE DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19, — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12, — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10,45 — 15,45.

Partenze da Udine: ore 12 14,45, 17 Arrivi a Spilimb. ore 13,45, 16,30, 18,45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle **Partenze da Spilimbergo:** ore 8, 9, 13,45 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50, - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: **11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.**

Partenze da Tarcento: **ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)**

Partenze da Tricesimo per Tarcento: **ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)**

Gemona - Buia - Tricesimo

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo» Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Ar...

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.

Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. — Partenza da Udine: 16,25 — Arrivi a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons

Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le sudette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova —

Talmassons partenza ore 8,5 — Palmanova arrivo 9.8.

Palmanova partenza ore 16,5 — Talmassons arrivo 17.8.

Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o dirette a Latisana, via Pocenia e via Rivignano.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

Un grave incidente automobilistico
AL DOTT. BIAVASCHI

Nel pomeriggio dell'altro ieri l'onorevole avv. Biavaschi si trovò coinvolto in un grave incidente automobilistico, accadutogli sulla strada che conduce da Ipplis a Premariacco, era con lui don Alceste Saccavino.

Ad un certo punto l'automobile si vide dinanzi un carro tirato da quattro bovine; prima di sorpassarlo, come d'uso, lo chauffeur fece i segnali, ma proprio in quel momento una delle bovine si girò in modo che il carro sbarrò la strada.

Il conducente per evitare l'investimento sterzò la macchina con violenza e poi la fermò di colpo.

Il repentino arresto lanciò l'on. Biavaschi dal sedile sino al fossato laterale e la medesima sorte sarebbe toccata a don Alceste Saccavino, che questi non si fosse tenuto strettamente avvinghiato ai sostegni della capotte.

Scesi a terra don Saccavino e lo chauffeur prestarono le prime cure all'on. Biavaschi tutto dolorante e con una carrettina lo trasportarono all'Ospedale di Cividale, ove il dott. Sartogo lo medicò riscontrandogli la frattura comminutiva del terzo inferiore dell'avambraccio sinistro, e di una costola anteriore destra, più leggere escoriazioni nelle varie parti del volto.

Con l'automobile del signor Degani, ed accompagnato dal prof. Sartogo stesso, il ferito veniva quindi accompagnato ad Udine.

Facciamo fervidi voti per la sollecita e completa guarigione dell'on Biavaschi.

Veglionissimo Studenti

Sempre più intenso si fa il lavoro di preparazione.

Uno stuolo di studenti, calato appositamente dalle sedi universitarie, presta man forte agli studenti cittadini.

L'attesa è meravigliosa!

Dai manifestini apprendiamo che il permesso per le maschere è concesso solamente al sesso femminile. I biglietti saranno applicabili all'ingresso del teatro.

Si assicura il concorso di innumerevoli maschere anche dalle principali città della provincia.

È annunciata la pubblicazione di uno speciale «numero unico» redatto dai soliti valenti artisti cittadini.

L'elegante opuscolo conterrà poesie, prose e vignette d'occasione e sarà posto in vendita pro beneficenza.

Al comitato organizzatore l'augurio di un grandioso successo.

Il Ministro delle finanze

Direzione Gen. di Monopoli Ind. comunica che le rivendite di tabacchi, come esercizi destinati ad un servizio pubblico nell'interesse dello Stato, non possono formare oggetto di cessione. Lo vieta la legge 12 luglio 1908, N. 451 (art. 27), sotto pena di decadenza degli appaltatori e destituzione dei concessionari, che abbiano ceduto le rivendite di cui sono titolari.

In dipendenza del suddetto precetto della legge i contratti di cessione dei citati esercizi, essendo fondati su causa illecita, devono considerarsi nulli di diritto, epperò la Direzione Generale dei Monopoli Industriali non si limita ad applicare le pene disciplinari a carico dei soli titolari colpevoli, ma contemporaneamente fa sospendere la somministrazione dei tabacchi, a favore di coloro che hanno acquistato le rivendite, per rendere praticamente inattuabile anche nei riguardi di questi ultimi il patto illecito.

Nell'applicazione di tali provvedimenti molte volte l'Amministrazione ha dovuto constatare la buona fede dei cessionari, che ignari del divieto legislativo, si sono indotti a corrispondere somme, spesso considerevoli, nel presupposto di poter poi ottenere dagli organi competenti la stabilità nel servizio.

Si ritiene quindi opportuno darne avviso al pubblico e precisamente a coloro che, desiderosi di occuparsi, non risparmiano sacrifici economici per l'acquisto di rivendite di tabacchi, offerte o da mediatori senza scrupoli o per mezzo della pubblicità. I privati con ciò si espongono al grave rischio di pagare per le cessioni prezzi considerevoli, senza nessuna garanzia di realizzare, ma anzi con ogni probabilità di perdere, un beneficio economico duraturo, poichè la Amministrazione, con i mezzi di cui dispone e con le facoltà che le sono attribuite dalle vigenti disposizioni, può sempre, e con semplice ordine di ufficio, allontanare dal servizio coloro che hanno acquistato le rivendite e che in effetti sono i veri e principali danneggiati.

Modificazione della tariffa di vendita tabacchi

Con decreto in corso di pubblicazione il prezzo di vendita al pubblico delle sigarette Virginia e tipo Virginia viene portato, a partire dal giorno 11 corrente, da L. 120 a L. 130 per chilogramma e quindi da Cent. 12 a Cent. 13 per ogni sigaretta.

Concorso fotografico sportivo

L'associazione sportiva «Edera» bandisce per la metà di settembre un concorso fotografico sportivo libero a tutti, soci e non soci, comprendente tutti i rami dello sport e cioè: gare di foot-ball, podistiche, ciclistiche, nuoto, canottaggio, atletica, alpinismo, sport invernale, ecc.

Il concorso dovrà riuscire quanto mai importante e suggestivo, tanto dal lato artistico per le interessantissime assunzioni sui nostri atleti nelle loro varie manifestazioni sportive, quanto dal lato tecnico.

Il concorso sarà dotato di ricchi premi e quanto prima verrà stampato il regolamento che verrà spedito a tutti gli interessati che faccian richiesta.

Per informazioni indirizzar. A. S. «Edera», Via Leo 11 (Commissione fotografica).

Importazioni carni dalla Jugoslavia

Il Ministro dell'Interno, allo scopo di facilitare l'importazione delle carni dall'Ungheria o dai paesi balcanici, ha disposto che la visita delle stesse nonchè le altre operazioni doganali, anzichè ai paesi di confine, possano compiersi presso le Dogane interne del Regno (quella di Udine compresa).

Gli importatori che vogliono approfittare di tale concessione devono pertanto notificarlo alle Agenzie Doganali di frontiera e dichiararlo nelle lettere di porto.

Compagnia drammatica
dell'Unione studentesca Friulana.

Il signor Carlo Serafini, il valente direttore della Compagnia filodrammatica della Unione Studentesca Friulana, è partito ieri per adempiere ai suoi obblighi militari, e perciò è stato costretto a lasciare libero il suo posto nel quale lo sostituirà degnamente il signor Tullio Tomadoni.

Corso d'istruzione premilitare

Questa sera si chiuderanno irrevocabilmente le iscrizioni.

Chi desidera frequentare il corso si affretti a ritirare e riempire l'apposita scheda d'iscrizione che si può ritirare alla segreteria dell'A. S. U. in V. della posta 36 o dal custode della palestra di Via Giusti.

Sport Club Friuli

Questa sera alle ore 20,30 nei locali della Trattoria Ancora d'Oro avrà luogo l'assemblea straordinaria generale di tutti i soci per trattare su un'importante ordine del giorno.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Bice Rigotti, figlia dell'Ispettore Scolastico della circoscrizione di Udine, i funzionari della Amministrazione Scolastica Provinciale hanno versato al Comitato Provinciale di Vigilanza per gli Orfani dei maestri elementari L. 60.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale

Anche ieri sera il pubblico delle grandi occasioni ha gremito la sala e la galleria attratti dalla curiosità di udire e vedere e dal desiderio di applaudire quel magnifico artista che è Petrolini.

Tutti credono ch'egli sia solo l'artefice del sorriso e della risata ed invece, sa strappare anche le lagrime ed anche ieri sera volle dimostrarlo producendosi nel bozzetto «In cortile» efficacemente coadiuvato dalla sig.na Dorè.

Il Petrolini poi ottenne le più clamorose acclamazioni nel suo repertorio di canzonette.

Stasera spettacolo in onore e di addio di Petrolini.

Chi vorrà mancare?

MERCATI DI IERI
PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Frumento lire 125 e 128 al quintale; Granoturco 115 e 116; Segala 105; Fagioli 160, 180, e 200, Castagne 125 e 130.

Mercato di S. Valentino

La seconda giornata del mercato non certo da confrontarsi con quello del medesimo mercato dell'ante guerra fu discretamente animato.

Ecco i dati numerici:

Buoi 38 — venduti paia 3 da lire 5000 a lire 6500.
Bovine 200 — vendute 160 da lire 1400 a lire 4300.
Vitelli 245 — venduti 90 da lire 500 a lire 2350.
Cavalli 211 — venduti 89 — da lire 900 a lire 2300.
Muli 117 — venduti 46 da lire 700 a lire 1800.
Asini 23 — venduti 9 da lire 220 a lire 480.
Bovine vendute a peso vivo 8 da lire 4 a lire 4.80 il chilogramma.
Bovine vendute a peso vivo 15 da lire 5 a lire 6.5 il chilogr.
Fieno dell'alta da lire 55 a lire 50 e 45.
Fieno della Bassa: lire 45 a 40.
Trifoglio da lire 65 a 62 — Paglia imballata da lire 20 a lire 19.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

Francia 180,75 — Londra 91 — Svizzera 403 — New York 20,90 — Germania 10,50 — Vienna 0,70.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	»	» 50	» 0.20
» » 50	»	» 100	» 0.50
» » 100	»	» 250	» 1.—
» » 250	»	» 500	» 1.25
» » 500	»		» 2.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico e pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.